

RAPPORTO CER

Aggiornamenti

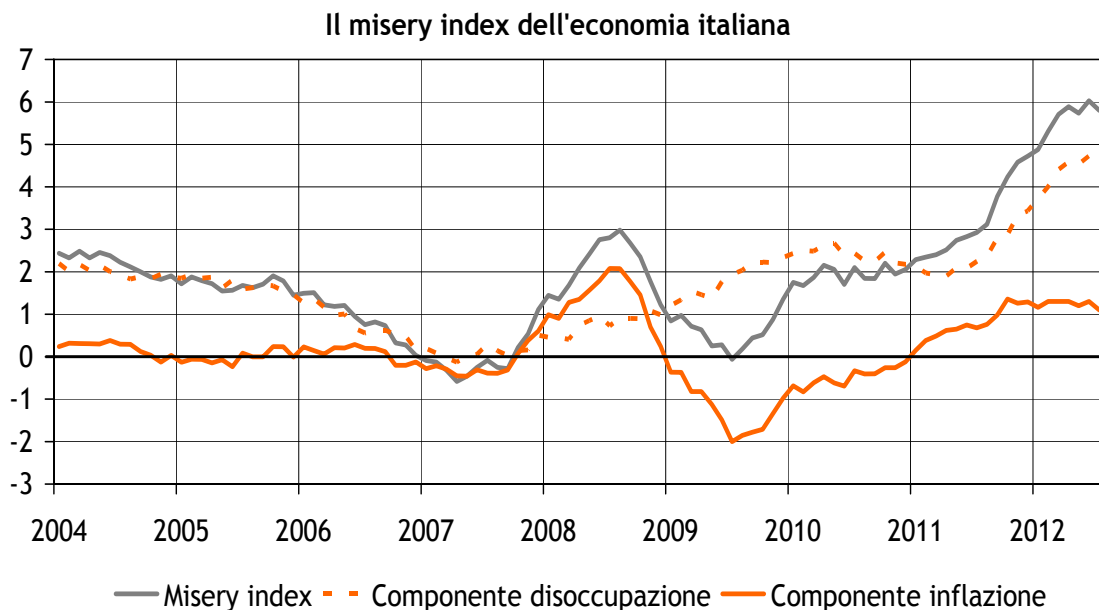
5 Settembre 2012



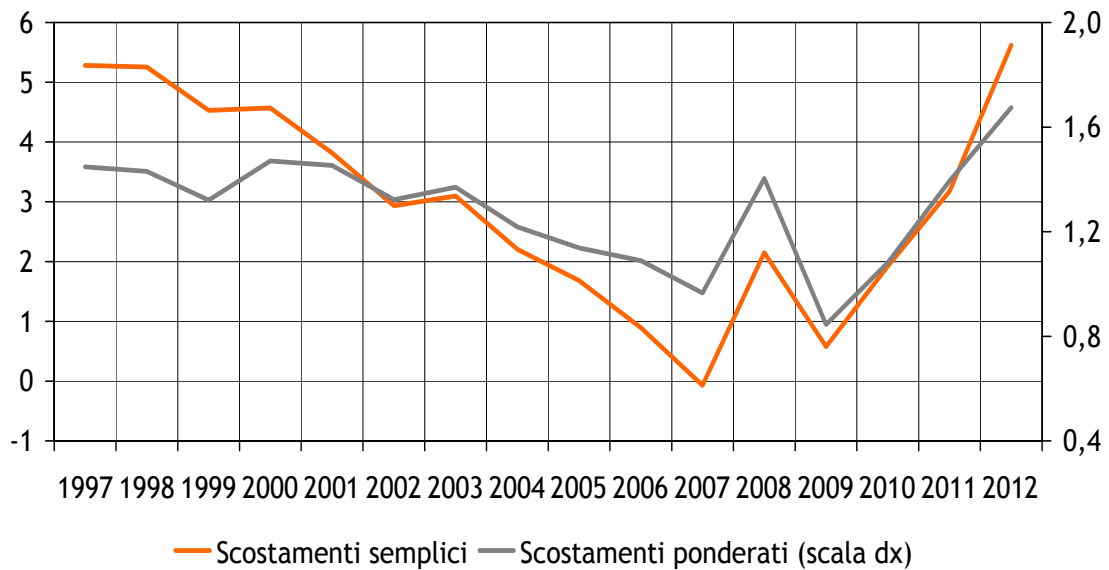
IL MISERY INDEX IN ITALIA E NELL'EUROZONA

Per una più completa lettura degli andamenti in corso in Italia, estendiamo il calcolo del misery index ad altri paesi dell'Eurozona. L'evidenza conferma il forte deterioramento delle condizioni italiane, con un avvicinamento alla situazione spagnola e un chiaro allontanamento dalla media europea. In Germania l'indicatore registra un progressivo miglioramento dell'indicatore a partire dalla seconda metà del 2011, in controtendenza con il resto delle grandi economie europee.

In Italia, l'indicatore di disagio sociale si stabilizza a luglio sui valori di massimo della serie considerata, riflettendo la costanza del dato sulla disoccupazione (10,7%, come a giugno) e l'abbassamento dell'inflazione al 3,1% (due decimi in meno che nel mese precedente). Nei valori annuali, il *misery index* conferma lo scivolamento verso di condizioni di disagio sociale molto superiori a quelle precedenti l'avvio della moneta unica.



Il misery index nei dati annuali

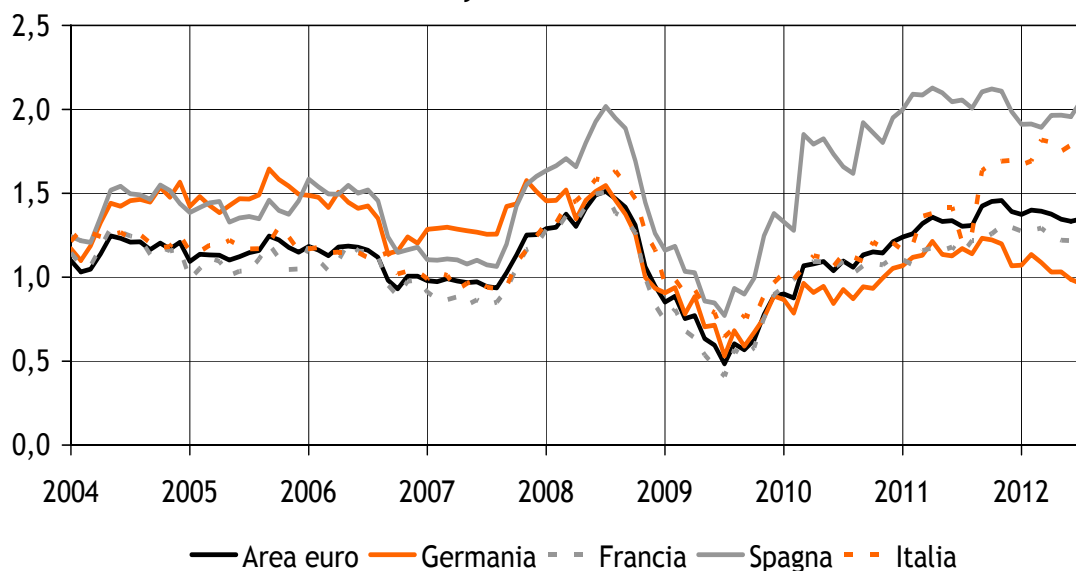


Per il confronto europeo utilizziamo la versione ponderata dell'indicatore, definita dalla formula:

$$miseryindex = ((tdis / tdis^*) + (p / p^*)) / 2$$

I valori di riferimento sono costituiti, per ogni paese, dal valore minimo toccato dal tasso di disoccupazione nel periodo analizzato e dal tasso di inflazione del 2% assunto dalla Bce come obiettivo di stabilità dei prezzi. Sono stati utilizzati i dati armonizzati di fonte Eurostat.

Il misery index nell'Area euro



L'Italia è il paese che, a partire dal marzo 2011, registra il più consistente deterioramento dell'indice, che ormai avvicina i valori spagnoli. In Spagna il peggioramento rispetto alla media europea è iniziato prima (metà 2009) ed è stato particolarmente accentuato, ma a partire dal 2011 le condizioni si sono stabilizzate (con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 25% e con un'inflazione scesa dal 3,3% della prima metà del 2011 al 2,1% attuale). L'indicatore presenta un andamento costante anche in Francia, dove il rallentamento dell'inflazione compensa un valore del tasso di disoccupazione ormai superiore al 10%. In Germania, di conto, si osserva, dall'ottobre 2011, una chiara riduzione del disagio sociale, determinata dal ritorno del tasso di disoccupazione sui valori di minimo storico (5,5% l'ultimo dato) e da un tasso di inflazione inferiore al 2%. Notiamo infine come la situazione odierna sia speculare a quella che ha prevalso per gran parte del passato decennio, caratterizzata da un posizionamento della Germania più sfavorevole della media europea.